

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1412 del 21/03/2019
Oggetto	DPR N. 59/2013. VOLTURA /AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). DITTA ICCIO SRL (ex ICCIO BY PULIPEL SRL) (Imp. v. CASSIANI 191) MODENA. Rif. Prot. n. 76113/2013 SUAP del Comune di Modena. Rif. Prat. n. 31166/2018 ARPAE SINADOC.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1448 del 21/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno ventuno MARZO 2019 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO:

DPR N. 59/2013. **VOLTURA /AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).  
DITTA ICCIO SRL (ex ICCIO BY PULIPEL SRL) (Imp. v. CASSIANI 191) MODENA.**

Rif. Prot. n. 76113/2013 SUAP del Comune di Modena.

Rif. Prat. n. 31166/2018 ARPAE SINADOC.

La legge 4 aprile 2012, n. 35 (di conversione del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5), approvando disposizioni in materia di semplificazione e sviluppo, ha previsto all'art. 23 l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le piccole e medie imprese, demandando ad un successivo Regolamento la disciplina di dettaglio.

In attuazione di tale disposizione è stato emanato il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale".

In particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera b, attribuisce ad Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo Sportello Unico per le Attività Produttive, ai sensi dell'articolo 7 del DPR 160/2010, oppure nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 241/1990;
- il Capo II riporta le procedure per il rilascio, il rinnovo e la modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- l'articolo 6, comma 1, prevede che il gestore che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto ne dà comunicazione all'autorità competente e, salvo quanto previsto dal comma 3, nel caso in cui quest'ultima non si esprima entro sessanta giorni dalla comunicazione, può procedere all'esecuzione della modifica. L'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto e tale aggiornamento non incide sulla durata dell'autorizzazione;

Si richiamano inoltre:

- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- le pertinenti norme settoriali ambientali oggi vigenti;
- la Legge Regionale n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" che assegna le funzioni amministrative in materia di AUA all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

In data 19/06/2013 la Ditta ICCIO BY PULIPEL SRL, quale gestore dell'impianto ubicato in comune di Modena, V. Cassiani 191 b-c-d, ha presentato al SUAP Comunale la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, successivamente trasmessa alla Provincia di Modena e assunta agli atti in data 11/07/2013 con prot. n. 75642/9.13;

la domanda è stata integrata con documentazione integrativa pervenuta alla Provincia di Modena in data 21/8/2013, assunta agli atti con prot. n. 86131/9.13;

La ditta nell'impianto di cui sopra effettua attività di pulitintolavanderia a ciclo chiuso e verniciatura di capi in pelle;

Durante l'iter autorizzatorio è stato acquisito parere favorevole del Comune di Modena, prot. n. 96919 del 8/8/2013, relativamente al rilascio di autorizzazione allo scarico in fognatura, nel rispetto delle prescrizioni formulate dall'Ente Gestore della rete fognaria, HERA SPA;

**A seguito di tale domanda è stata rilasciata Autorizzazione Unica Ambientale con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Modena n. 368 del 25/10/2013, comprensiva di Allegati Acqua e Aria;**

Da verifiche effettuate dalla Scrivente Agenzia presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Modena risulta che, a far data dal 14/12/2016, la ditta titolare degli impianti oggetto della presente autorizzazione risulta oggi essere, a seguito di conferimento di ramo di azienda da parte della ditta ICCIO BY PULIPEL SRL, la ditta ICCIO SRL, avente sede legale e operativa in comune di Modena, v. Cassiani n. 191/B;

La ditta ICCIO SRL, a seguito di prescrizione contenuta nella Autorizzazione Unica Ambientale n. 368/2013 e di atti di intimazione di ARPAE SAC Modena, emessi con prot. n. 14199 del 16/07/2018 e prot. n. 24447 del 22/11/2018, ha presentato un progetto, pervenuto ad ARPAE in data 17/12/2018 e assunto agli atti con prot. 26230, per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue industriali, al fine di rientrare entro i valori limite autorizzati;

Relativamente al progetto sopra citato sono stati acquisiti:

- parere favorevole con prescrizioni del gestore della pubblica fognatura HERA SPA, prot. n. 8186 del 23/01/2019;
- parere, con prescrizioni, espresso dal Comune di Modena, prot. n. 34161 del 30/1/2019;

Alla luce di quanto sopra si ritiene opportuno:

- **volturare e aggiornare** la vigente Autorizzazione Unica Ambientale, con modifica dell'Allegato Acqua;
- provvedere d'ufficio ad integrare nell'aggiornamento della vigente A.U.A. l'Allegato Aria, senza apportare variazioni, non essendo intervenute modifiche rispetto alla condizione già autorizzata;
- revocare l'AU.A. precedentemente rilasciata al Gestore dell'impianto medesimo;

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia [www.arpae.it](http://www.arpae.it).

Per quanto precede,

**la Dirigente determina**

1) di adottare l'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi degli art. 3 e art. 6 comma 1) del DPR 59/2013 da rilasciare da parte del SUAP competente al Gestore della ditta ICCIO SRL per l'impianto ubicato in comune di Modena, V. Cassiani 191, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125)
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06

2) di disporre la revoca della precedente A.U.A di cui alla Determinazione n. 368 del 25/10/2013;

3) di stabilire che le condizioni e le prescrizioni da rispettare sono contenute negli allegati di seguito elencati e costituenti parte integrante del presente atto:

- Allegato Acqua – Attività di scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125).

- Allegato Aria – Attività di emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06.

4) di fare salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;

5) di stabilire che **il termine di validità della presente autorizzazione è fissato al 25/10/2028**; fatto salvo quanto indicato nel provvedimento conclusivo rilasciato da SUAP competente.

A tal proposito, il presente provvedimento diviene esecutivo dal momento della sottoscrizione da parte del Dirigente del S.A.C. di ARPAE Modena, mantenendo l'efficacia dipendentemente dalla data di rilascio dell'atto conclusivo da parte del SUAP competente.

6) di stabilire che l'eventuale **domanda di rinnovo** dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dall'Autorità Competente e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno sei mesi di anticipo rispetto alla scadenza sopra indicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013;

7) eventuali **modifiche** che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto, oppure variazioni del Gestore (persona fisica o giuridica), devono essere comunicate alla Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda;

8) di trasmettere la presente autorizzazione al SUAP del Comune di Modena;

9) di informare che:

a) al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, comprensivo degli allegati, si individuano ai sensi delle vigenti "norme settoriali" le seguenti Autorità competenti per il controllo e relativi atti collegati per i seguenti titoli abilitativi:

Titolo ambientale	Autorità di controllo
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali in pubblica fognatura	Comune di Modena
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	ARPAE Sez. Prov.le di Modena

b) gli Enti di cui sopra, ove rilevino secondo le rispettive competenze e situazioni di non conformità, rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederanno secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale di settore;

c) contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica o di comunicazione;

d) ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;

e) il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

10) di dare atto che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 59/2013, costituisce un sub-procedimento che confluisce in un Atto di competenza dello Sportello Unico del Comune di Modena, Struttura competente al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Il presente atto è pertanto escluso dalle verifiche in materia di documentazione antimafia da parte del S.A.C. di ARPAE di Modena.

La Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena  
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Allegato ACQUA

Ditta ICCIO SRL (ex ICCIO BY PULIPEL SRL) (IMP. V. CASSIANI 191) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Acqua	Scarichi di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 (articoli 124 e 125) – Acque reflue industriali in pubblica fognatura

### A - PREMESSA NORMATIVA

La Regione Emilia Romagna con Atto Deliberativo della Giunta n. 1053 del 9/6/2003 ha emanato la Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/1999 e ss. mm. e ii. recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

In attuazione dell'articolo 39 del D.Lgs 152/1999 è stato approvato l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 286 del 14/2/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne";

La parte terza del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e ss. mm. e ii. ha abrogato e sostituito il D.Lgs 152/1999;

Con l'articolo 124, comma 1, del suddetto decreto legislativo viene previsto che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati;

La Regione Emilia Romagna ha successivamente emanato la L.R. 5/2006, con la quale viene confermata la validità giuridica ed applicativa di entrambe le direttive regionali sopra richiamate in attuazione al D.Lgs 152/2006 e ss. mm. e ii.;

Con l'Atto Deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 1860 del 18/12/2006 vengono emesse le "linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della D.G.R. n. 286/2005";

Il DPR 277/2011 ha introdotto criteri di "Semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale – scarichi acque – impatto acustico";

Con la delibera dell'Assemblea Consortile n. 9 del 24/7/2006 è stato approvato il Regolamento Quadro per la disciplina del Servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena.

### B – PARTE DESCRITTIVA

La ditta Iccio Srl, presso l'insediamento di via Giuliano Cassiani n. 191 a Modena, svolge attività di lavanderia di pellami e creazione di effetti da applicare sul pellame, autorizzata dalla Provincia di Modena con Autorizzazione Unica Ambientale, Determinazione n. 368 del 25/10/2013.

A seguito di prescrizione dell'AUA det. 368/2013 e di atti di intimazione di ARPAE SAC Modena emessi con prot. n. 14199 del 16/07/2018, e prot. n. 24447 del 22/11/2018, in data 17/12/2018 la ditta Iccio srl ha presentato un

progetto per la realizzazione di un impianto di depurazione delle acque reflue industriali, al fine di rientrare entro i valori limite allo scarico, pervenuto ad Arpae con prot. 26230 del 17/12/2018.

Relativamente agli scarichi di acque reflue, si avrà la seguente configurazione:

- le acque reflue prodotte dalle lavatrici ad acqua sono convogliate dopo trattamento di depurazione chimico fisico nella fognatura di via Cassiani;
- le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono raccolte, depurate e smaltite conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente;
- le acque meteoriche sono raccolte tramite condotta dedicata e sono recapitate tal quali alla pubblica fognatura di via Cassiani;

Ai sensi del D.Lgs 152/06 e della D.G.R. 1053/03, le acque reflue dei servizi igienici sono classificabili come "acque reflue domestiche" e sono pertanto sempre ammesse in pubblica fognatura ai sensi del Regolamento ATO del Servizio idrico integrato.

Ai sensi del D.Lgs 152/06, della DGR 286/05 e della DGR 1860/06, le acque meteoriche non contaminate non necessitano di autorizzazione per essere scaricate in pubblica fognatura.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.Lgs 152/06, le acque reflue provenienti dalle lavatrici, confluenti in pubblica fognatura mediante lo scarico di cui sopra sono classificabili come "acque reflue industriali"

## C - ISTRUTTORIA E PARERI

Richiamata l'Autorizzazione Unica Ambientale Det. n. 368/2013 e in particolare l'Allegato ACQUA relativo allo scarico di acque reflue prodotte nell'insediamento sito a Modena, via Cassiani, n. 191, adottata dalla Provincia di Modena in data 25/10/2013,

visti:

- il parere tecnico favorevole con prescrizioni di HERA Spa, pervenuto dal SUAP del Comune di Modena in data 02/09/2013, assunto agli atti con prot. 88461 del 02/09/2013, con il quale è stato espresso parere favorevole al rilascio di deroghe temporanee ai valori limite della tabella 3, allegato 5 alla parte terza, del D.Lgs 152/2006;
- il parere favorevole con prescrizioni del Comune di Modena, pervenuto in data 16/09/2013, agli atti con prot. n. 92514, nel quale tra l'altro si evidenzia la necessità di sollecitare la ditta per la presentazione e la realizzazione di un progetto di un impianto di depurazione delle acque reflue industriali entro un anno dal rilascio dell'AUA;

**Vista ed esaminata** la documentazione tecnica allegata al progetto per la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione citato al precedente punto B), presentata dalla ditta il 17/12/2018,

Visto il parere favorevole con prescrizioni del gestore della pubblica fognatura Hera spa prot. n. 8186 del 23/01/2019,

Visto altresì il parere prot. n. 34161 con prescrizioni espresso dal Comune di Modena in data 30/01/2019, si procede all'aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

## D - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

**E' autorizzato** il gestore della ditta Iccio Srl, con sede legale ed insediamento a Modena, via Giuliano Cassiani, n. 191, **a scaricare** le acque reflue industriali derivanti dall'attività di lavanderia di capi in pelle e creazione di effetti da applicare sul pellame **nella pubblica fognatura di via Giuliano Cassiani** in conformità a quanto riportato negli allegati tecnici inviati e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Si stabilisce in circa **3500 metri cubi annui** il quantitativo massimo di acque reflue industriali scaricabili dallo stabilimento.
- 2) Lo scarico delle **acque reflue industriali** nella pubblica fognatura deve rispettare continuamente i limiti della **tabella 3** (allegato 5 alla parte terza) del **D.Lgs 152/06** per lo scarico in pubblica fognatura.

- 3) I valori limite di cui al punto 2 non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non possono essere diluite con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo nemmeno le acque reflue a monte del sistema di trattamento.
- 4) Il rispetto dei limiti tabellari, per le acque reflue industriali, è riferito ad un campione medio prelevato nell'arco di 3 ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il prelievo su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico.
- 5) Il pozzetto di prelievo campioni delle acque reflue industriali dovrà essere mantenuto accessibile per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo e dovrà avere una profondità tale da consentire le operazioni di prelievo.

Il personale tecnico dell'Autorità di controllo è autorizzato ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi.

- 6) E' vietata l'immissione, anche occasionale ed indiretta, nel ricettore finale delle sostanze di cui è tassativamente vietato lo scarico ai sensi dell'art. 81 del Regolamento Quadro per la disciplina del servizio Idrico Integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale 4 di Modena;
- 7) La ditta dovrà inviare al Comune, ad Hera spa e ad Arpae comunicazione di fine lavori al termine della realizzazione dell'impianto di depurazione per le verifiche di competenza.
- 8) Entro il 30/06/2019 deve essere inviata al Comune, ad Hera spa e ad Arpae una planimetria aggiornata della rete fognaria che evidenzia i percorsi delle acque reflue fino al loro recapito finale, il pozzetto di campionamento a valle del depuratore e il posizionamento dei sistemi di depurazione sia delle acque reflue industriali che delle acque reflue domestiche.
- 9) Entro il 30 maggio 2019 deve essere eseguita una analisi di verifica del rispetto dei valori limite dello scarico di acque reflue in uscita dal nuovo impianto di depurazione. I risultati delle analisi devono essere trasmessi al Comune di Modena e ad ARPAE-SAC e ST entro i successivi 30 giorni.
- 10) Successivamente gli autocontrolli seguiranno con frequenza trimestrale per un periodo di un anno. Al termine del primo anno di esercizio gli autocontrolli proseguiranno semestralmente per tutta la durata dell'AUA.
- 11) Il titolare dello scarico deve utilizzare i metodi di campionamento ed analisi previsti dal punto "4 Metodi di campionamento ed analisi" dell'allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs.152/06. Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati: metodi UNI EN / UNI / UNICHIM, oppure metodi normati e/o ufficiali o infine altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.
- 12) I risultati analitici dei controlli eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente discusse con ARPAE.
- 13) L'impianto di depurazione deve essere costantemente mantenuto in perfetta efficienza e dovrà essere tenuto un registro sul quale devono essere annotate le operazioni di manutenzione eseguite sullo stesso. Il personale dell'azienda deve essere adeguatamente formato al fine di riconoscere tempestivamente eventuali malfunzionamenti dell'impianto di depurazione al fine di evitare che reflui non correttamente trattati arrivino alla pubblica fognatura;
- 14) A cura del gestore della ditta dovrà provvedersi al periodico espurgo e manutenzione dei sistemi di depurazione e dei pozzetti. La documentazione fiscale comprovante le operazioni di pulizia deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo. Tale documentazione deve contenere:
  - i certificati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;
  - indicazioni circa gli interventi strutturali e impiantistici effettuati al fine di mantenere in perfetta efficienza l'impianto di depurazione, compresa la periodica pulizia dei pozzetti;
  - i quantitativi di acqua prelevati distinti per i vari usi (civili, produttivi e di raffreddamento);
  - i quantitativi di fanghi derivanti dall'impianto di depurazione e la relativa destinazione;
  - il registro di carico e scarico rifiuti aggiornato, ai sensi della vigente normativa.

- 15) I fanghi risultanti dall'impianto di depurazione dovranno essere smaltiti mediante ditta autorizzata ai sensi del D.Lgs 152/06.
- 16) Dovranno essere mantenuti in efficienza idonei contatori volumetrici nei punti di approvvigionamento e documentati i vari utilizzi.
- 17) L'esercizio nello stabilimento industriale di attività comportante l'impiego di acqua per usi diversi da quelli indicati, e conseguente diversa natura degli scarichi, o modifiche dei quantitativi dei reflui prodotti comporta l'obbligo di preventivo conseguimento di una nuova autorizzazione, antecedente all'avvio di qualsiasi nuova o diversa attività.
- 18) È fatto obbligo dare immediata comunicazione, al SAC ARPAE di Modena, al Comune di Modena, al gestore del Servizio Idrico Integrato e al ST distretto Area Centro di ARPAE Modena di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
- 19) Entro il 31 gennaio di ogni anno, per l'anno precedente, dovrà essere presentata al gestore della fognatura pubblica, la denuncia dei consumi idrici nonché le analisi delle acque reflue per il calcolo del canone di fognatura e depurazione.
- 20) Entro il 30 aprile 2023, il 30 aprile 2028 e il 30 aprile 2033 dovrà essere inviata al SAC ARPAE di Modena una comunicazione, anche in forma di semplice tabella, riportante il riassunto dei risultati analitici ottenuti sulle acque reflue industriali riferiti al quinquennio precedente; dovranno inoltre essere indicati i volumi di scarico relativi alle seguenti tipologie di scarico: acque reflue industriali.

La Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena  
Dott.ssa Barbara Villani

## Allegato ARIA

Ditta ICCIO SRL (ex ICCIO BY PULIPEL SRL) (Imp. v. CASSIANI 191) MODENA.

Settore ambientale interessato	Titolo ambientale sostituito
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 272, comma 2, della Parte Quinta del D.Lgs 152/06

### A - PREMESSA NORMATIVA

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione, o a diversa autorità indicata dalla legge regionale, il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da impianti e attività che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 272, punto 3 del citato Decreto Legislativo prevede che il gestore di impianti e attività in deroga, presenti preventiva domanda di adesione all'autorizzazione a carattere generale;

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

### B - PARTE DESCRITTIVA

La ditta ICCIO SRL, svolgente attività di pulitintolavanderia a ciclo chiuso e verniciatura di capi in pelle, è legittimata ad esercire gli impianti ubicati in comune di Modena, v. Cassiani n. 191, come da Allegato ARIA alla Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Modena n. 368 del 25/10/2013, per la seguente configurazione:

- la continuazione di emissioni in atmosfera derivanti da:
  - 2 macchine a ciclo chiuso aventi volume del tamburo di 641 litri e funzionanti a percloroetilene, con consumo medio di 400 Kg/anno;
  - 3 cabine di ritocco colore capi in pelle con applicazione a spruzzo, abbattimento polveri e consumo di prodotti vernicianti e solventi di 40 kg/giorno

### C - PRESCRIZIONI E DISPOSIZIONI

La ditta ICCIO SRL è autorizzata ad esercire uno stabilimento con emissioni in atmosfera ubicato in comune di Modena, V. Cassiani 191, provincia di Modena, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate.

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - N. 1 CABINA RITOCCHI COLORE, N. 1 CABINA INGRASSO,  
N. 1 CABINA VERNICIATURA CAPI IN PELLE

portata massima	20.400 Nm <sup>3</sup> /h
altezza minima del camino	6 m
durata	8 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	3	mg/Nmc
S.O.V. (come C-org. totale) (durante le operazioni di asciugatura)	50	mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	FILTRO A PANNELLI	

## **PRESCRIZIONI**

### **Trattamenti speciali pellami e arredamenti interni**

Relativamente all'emissione E1, la ditta ICCIO SRL dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

Non deve essere superato un utilizzo massimo giornaliero di prodotti vernicianti pronti all'uso di 50 kg. Contribuiscono al raggiungimento del limite massimo di consumo tutti i prodotti utilizzati nell'ambito delle operazioni di verniciatura e di quelle strettamente connesse (coloranti e pigmenti, solventi, diluenti, ausiliari, ecc.).

Qualora la capacità nominale fosse tale da superare la soglia di composti organici volatili in ingresso stabilita dall'allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, l'autorizzazione di carattere generale non è applicabile, pertanto l'Azienda dovrà attivarsi per acquisire preventiva autorizzazione ai sensi degli artt. 269 e 275 del D.Lgs. 152/06.

Gli effluenti provenienti dall'asciugatura di pelli o cuoi tinti con prodotti a base solventi organici, devono essere captati e convogliati ad un idoneo impianto di abbattimento.

La ditta deve tenere costantemente aggiornato il Registro degli indicatori di attività del Ciclo Tecnologico (secondo l'Allegato 3C), riferite all'insieme delle attività di verniciatura capi in pelle esercitate nell'insediamento, con allegato copie fotostatiche delle fatture d'acquisto delle stesse.

L'Adesione all'Autorizzazione a Carattere Generale *non può considerarsi valida*:

- in caso di emissioni di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006;
- nel caso in cui siano utilizzate nell'impianto e nell'attività, le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs. 3 febbraio 1997 n. 52, come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con le frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

### **Relativamente alle macchine pulizia a secco di tessuto a ciclo chiuso**

1) La Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato 4.33 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2236/2009 ed in particolare:

#### **D) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO**

.....

«Negli impianti a ciclo chiuso le fasi di lavaggio, estrazione, essiccazione, aerazione, deodorizzazione, sottoraffreddamento sono tutte realizzate nella stessa apparecchiatura, che opera il ricircolo continuo dei vapori di solvente attraverso diversi sistemi di abbattimento e recupero dei solventi senza emissioni in atmosfera.

Le migliori tecniche utilizzate in una apparecchiatura a ciclo chiuso per l'abbattimento ed il recupero dei solventi sono costituite da:

Sistema primario di abbattimento dei solventi;

Sistema secondario di abbattimento dei solventi;  
Sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive.

Il sistema primario di abbattimento e recupero dei solventi è generalmente costituito da un impianto refrigerante per la condensazione dei solventi in funzione durante tutta la fase di asciugatura. Durante questa fase, la corrente gassosa contenente solvente viene continuamente raffreddata e ricircolata attraverso il condensatore. Il condensatore recupera sia il solvente che il vapor d'acqua presenti nella corrente gassosa.

Questa miscela viene poi separata per mezzo di un decantatore ed il solvente viene pompato nel serbatoio di raccolta.

Durante la fase di sottoraffreddamento del ciclo di asciugatura la corrente gassosa non viene riscaldata e pertanto il refrigeratore è in grado di raffreddare ulteriormente la corrente gassosa estratta e di recuperare ulteriore solvente. Alla fine della fase di sottoraffreddamento la temperatura della corrente gassosa in uscita dal raffreddatore è all'incirca 280 K e la concentrazione del solvente all'interno del cestello è di circa 1400 mgm-3 .

Il sistema secondario di abbattimento, è in genere costituito da un impianto di adsorbimento a carboni attivi (o zeoliti), che lavora in serie con il refrigeratore/condensatore per captare le emissioni fuggitive di solvente e ridurre la concentrazione del solvente nel tamburo a valori anche inferiori a 50 mgm-3.

Il sistema secondario di abbattimento viene attivato alla fine del ciclo di sottoraffreddamento prima dell'apertura del portello di caricamento.

Il solvente contenuto nella corrente gassosa dopo la fase di asciugatura viene catturato dal letto adsorbente e poi desorbito con aria calda e recuperato nell'impianto di condensazione.

Il sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive viene attivato all'apertura del portello di carico e convoglia i vapori contenenti il solvente residuo all'impianto di adsorbimento.

#### **E) PRESCRIZIONI E ADEMPIMENTI**

I macchinari a circuito chiuso non devono superare il valore limite di emissione totale, espresso in massa di solvente emesso per chilogrammo di prodotto pulito ed asciugato, di

**Composti Organici Volatili (espressi come carbonio organico totale) 20 g/kg »**

2) La ditta deve tenere per ogni macchina costantemente aggiornato il Registro Annuale di Attività (secondo l'Allegato 3D), che deve essere tenuto a disposizione degli organi di controllo.

3) La Ditta è tenuta a presentare la Comunicazione annuale di Attività (secondo l'Allegato 2D-2), ad ARPAE - S.A.C. di Modena entro il 28 febbraio di ogni anno.

ARPAE-SAC di Modena, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

La Responsabile del Servizio  
Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE-Modena  
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

*da sottoscrivere in caso di stampa*

La presente copia, composta di n. \_\_\_\_ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**